



DFP-0023140-10/05/2009-1.2.2

Presidenza del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA

Ufficio per le relazioni sindacali
delle pubbliche amministrazioni

Avv. Massimo Massella Ducci Teri
Presidente ARAN

Via del Corso, 476
00186 ROMA

ARAN - Protocollo in Entrata

0005060/09
19/05/2009

OGGETTO: Legge n. 15/2009 e decreto delegato attuativo.

Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 e Intesa per l'applicazione ai comparti contrattuali del settore pubblico del 30 aprile 2009.

Come noto, la recente legge n. 15/2009 finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico, tra i principi e criteri direttivi di delega in materia di contrattazione collettiva prevede la coincidenza del periodo di regolamentazione giuridica con quello di regolamentazione economica (art. 3, comma 2, lett. h, punto 5), in coerenza con il settore privato, come previsto dagli Accordi indicati in oggetto, e pertanto la durata triennale dei CCNL.

Ulteriormente, sempre tra i principi della legge delega nonché dei predetti Accordi, è indicato il criterio della riduzione sia dei comparti ed aree di contrattazione sia dei tempi e dei ritardi dei rinnovi.

In relazione, pertanto, all'attuazione dei predetti principi, si pone dunque l'esigenza di procedere sollecitamente all'individuazione delle rappresentanze sindacali che abbiano titolo a partecipare alla prima tornata contrattuale triennale 2010 - 2012, sia pure nelle more dell'emanazione della normativa delegata.

Le difficoltà esistenti nell'applicazione della disciplina vigente in relazione ai nuovi assetti contrattuali sono facilmente individuabili. In considerazione, perciò, della rilevanza della materia in questione, si ritiene opportuno che si trovi la più ampia condivisione su soluzioni da adottare al riguardo.

Si dà, pertanto, mandato a codesta Agenzia di avviare quanto prima il confronto con i soggetti sindacali rappresentativi, al fine di pervenire all'individuazione di modalità condivise, atte a consentire il passaggio dal vecchio al nuovo sistema, in particolare per ciò che attiene alla rappresentatività sindacale per la prossima tornata contrattuale, per poter essere recepite nel decreto delegato attuativo della legge 15/2009.

IL MINISTRO

aran

AGENZIA PER LA
RAPPRESENTANZA
NEGOZIALE
DELLE PUBBLICHE
AMMINISTRAZIONI

Direzione I di contrattazione
U.O. Relazioni sindacali

ARAN - Protocollo in Uscita

0006242/09
26/06/2009

Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento della Funzione Pubblica
Corso Vittorio Emanuele, 116

00186 ROMA

Oggetto: Legge 15/2009 e decreto delegato attuativo.

Accordo quadro sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 gennaio 2009 e Intesa per l'applicazione ai comparti contrattuali del settore pubblico del 30 aprile 2009

Si fa riferimento alla nota DFP - 0023148 del 18 maggio 2009, con la quale, in vista dell'emanazione del decreto legislativo attuativo della legge 15 del 2009, si dà mandato a questa Agenzia di verificare, con le associazioni sindacali, la possibilità di pervenire all'individuazione di modalità condivise atte a consentire il passaggio dal vecchio al nuovo sistema contrattuale, con particolare riferimento alla rappresentatività sindacale per la prossima tornata contrattuale.


In proposito, si segnala che questa Agenzia ha immediatamente provveduto ad avviare gli incontri con le Confederazioni rappresentative per il 2008-2009, nel corso dei quali è emersa una piena convergenza su alcuni elementi, mentre su altri, le valutazioni espresse hanno evidenziato sensibilità diverse, in particolare per l'aspetto relativo all'opportunità di procedere ad un allineamento dei calendari di consultazione elettorale di tutti i comparti, ove, nonostante il quasi totale assenso, non si è riusciti a pervenire ad una posizione unitaria.

In ragione di ciò le Associazioni presenti hanno ritenuto opportuno procedere mediante l'invio di una nota nella quale illustrare le proprie osservazioni in merito alla problematica oggetto del dibattito.

Per una più agevole lettura si allega un appunto riassuntivo delle posizioni emerse, corredato dei documenti pervenuti.

IL PRESIDENTE

Avv. Massimo Massella Ducci Teri



APPUNTO

OGGETTO: quadro riassuntivo delle proposte delle Confederazioni in merito alle modalità di passaggio dal vecchio al nuovo sistema contrattuale

Nel corso delle riunioni tenutesi con le Confederazioni rappresentative per il biennio 2008-2009 sulla problematica in oggetto, è stata registrata l'ampia condivisione del sistema contrattuale triennale seppure siano stati registrati vari problemi pratico-applicativi conseguenti al passaggio dal vecchio al nuovo sistema.

Nell'aderire all'opportunità di procedere ad una riduzione dei Comparti e delle Aree è stato rilevato che la stessa dovrà essere rispettosa degli elementi di omogeneità ma anche delle differenze strutturali esistenti tra i diversi settori. Tale aspetto è direttamente correlato con la necessità di garantire che la composizione dei futuri Comparti/Aree continui a permanere una prerogativa dei tavoli negoziali, libera da vincoli legislativi preordinati che comportino unicità di soluzioni.

Inoltre, le Confederazioni presenti hanno osservato che appare ormai imprescindibile definire le trattative, in alcuni casi non ancora avviate per mancanza degli atti di indirizzo, dei CCNL relativi al quadriennio 2006-2009 ed al biennio 2008-2009.

Sotto il profilo delle difficoltà applicative sono emerse considerazioni differenti. In particolare, CISL, UIL, CONFSAL, CISAL, CGU, CSE e USAE hanno evidenziato l'esigenza di temperare il rispetto sia dei termini che delle procedure concordate negli accordi Governo-Sindacati del 22 gennaio e del 30 aprile 2009 per il nuovo modello contrattuale, con particolare riferimento alla presentazione delle piattaforme contrattuali per i prossimi rinnovi nonché all'individuazione dei soggetti rappresentativi. In merito, viene fatto presente che prima di attuare tali adempimenti sarebbe opportuno definire i seguenti aspetti all'uopo preordinati:

- la composizione dei comparti di contrattazione, che potrà avvenire solo successivamente all'approvazione del decreto legislativo;
- la preventiva concertazione sulle risorse disponibili;
- il significato dell'espressione "*voci di carattere stipendiale*" necessaria per definire gli incrementi contrattuali;
- la conclusione dell'attuale stagione contrattuale, i cui esiti devono rappresentare la base per la definizione delle nuove piattaforme.

Alla luce di ciò, la proposta avanzata consiste nell'introduzione di una fase transitoria (triennio 2010-2012) nella quale confermare gli attuali Comparti/Aree ed avviare tutte le operazioni necessarie per adattare la struttura contrattuale dei singoli comparti da unificare nonché consentire a tutti i soggetti coinvolti, ivi comprese le OO.SS. di adottare le opportune misure per adeguare la loro organizzazione alle nuove regole, anche con riferimento alla cadenza temporale del nuovo modello contrattuale, cui è correlata quella della rilevazione della rappresentatività.

Di contro, la CGIL ritiene che, data la mancanza di un quadro operativo chiaro e completo, non può esserci incidenza alcuna sulla stagione contrattuale futura e, a maggior ragione, non possono essere messe in discussione l'attuale disciplina normativa e le scadenze elettorali legate al rinnovo delle RSU, ad iniziare dal prossimo appuntamento relativo al comparto Scuola.

Sotto tale ultimo profilo va evidenziato che per quanto attiene alle elezioni delle RSU del comparto scuola, tutte le altre confederazioni interessate ritengono utile posticipare tali elezioni al fine di allinearle a quelle degli altri comparti (novembre 2010). Va, inoltre, osservato che CONFEDIR, CIDA e COSMED, presentatesi al tavolo con una posizione unitaria, hanno sottolineato come in questa fase sarebbe opportuno chiarire, anche in via legislativa, che per la dirigenza non si costituiscono le RSU.

Con riferimento all'accertamento della rappresentatività va rilevata la convergenza di tutti i soggetti presenti in merito all'opportunità di mantenere invariato l'attuale sistema di calcolo (bilanciamento tra dato associativo e dato elettorale, soglia minima del 5%, validità dei contratti sottoscritti con il 51% dei soggetti ammessi al tavolo contrattuale). Ciò non di meno, al fine di consentire il rapido avvio delle fasi negoziali concordate, ed in particolar modo ove fosse prevista la fase transitoria di cui sopra si è fatto cenno, CONFSAL, CGU, USAE, CSE, CISAL hanno sottolineato l'importanza di una proroga a pieno titolo dei soggetti risultati rappresentativi nel biennio 2008-2009 (posizione, peraltro condivisa, al tavolo, anche da CISL e UIL). In tal senso si sono espresse anche le Confederazioni della dirigenza (CONFEDIR, CIDA, COSMED), le quali, però, ritengono prioritario verificare la possibilità di utilizzo del dato associativo al 31 dicembre 2008, ancora in corso di rilevazione.

Infine, si segnala la posizione di RdB, la quale, concentrando il suo documento sulle modalità di elezione delle RSU, esprime il suo dissenso sull'intero impianto evidenziando come il sistema attuale andrebbe esteso anche ai lavoratori precari, per la difesa dei quali tale sindacato si batte da sempre.